

Episodio di Collelongo, s.d.

Nome del compilatore: Alessia D'Innocenzo

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Collelongo	L'Aquila	Abruzzo

Data iniziale: Non individuata

Data finale: Non individuata

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2					2							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
2					

Elenco delle vittime decedute

E' risultato impossibile identificare le vittime.

In un unico documento rinvenuto in Archivio di Stato de L'Aquila si fa riferimento a due prigionieri alleati uccisi dai tedeschi. Il primo era americano e venne sepolto da alcuni cittadini volenterosi in contrada "Canale" e l'altro di nazionalità ignota è stato sepolto in contrada "Vallerosa" e risultava ancora sepolto lì il 10/09/1945 data della stesura di tale documento.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

In seguito all'armistizio dell'8/09/1943 un comando nazista si posizionò presso l'edificio scolastico di via Malpasso di Collelongo. Zona strategica perché situata a pochi km dalla linea Gustav. Per quanto riguarda la lotta partigiana, invece, in quest'area e in tutta la Valle Roveto era attiva la formazione detta "Patrioti Marsicani" o "Marsica".

Oltre all'attività dei ribelli i cittadini di Collelongo, dall'autunno '43 all'estate '44, hanno ospitato numerosi sfollati di Avezzano, soldati sbandati o alleati e gli ex prigionieri diretti verso il sud con l'obiettivo di varcare la linea del fronte. La maggiore concentrazione dei prigionieri avvenne nelle stalle di Amplero. In molti hanno assistito alla discesa dei paracadutisti alleati sulla piana di Collelongo che hanno poi combattuto contro i tedeschi sulla montagna di San Nicola sotto a Valle Canale.

Vicino la fonte di Canale venne ucciso il Tenente americano 'Jim', ricordato come "*figlio di un popolo libero e fratello nostro*" nel monumento di Piazza della Libertà.

Il 3/03/1944 un bombardamento alleato invece di colpire il comando tedesco di Malpasso, danneggiò alcune abitazioni civili, uccidendo 10 persone.

Furono mesi di paura, tradimenti, delazioni e di omicidi. Vennero trucidati e seppelliti ancora vivi dai soldati tedeschi Rocco Sansone, Damaso Di Loreto e Gioacchino Pascale e altri collelonghesi furono torturati e picchiati a sangue nel carcere di Tagliacozzo.

In un documento che testimonia un censimento dei caduti di guerra, datato 10/09/1945, è possibile leggere che nel comune di Collelongo vennero rintracciati, in data ignota, due cadaveri di prigionieri alleati uccisi dai tedeschi. La prima vittima di nazionalità americana venne sepolta da alcuni cittadini volenterosi in contrada "Canale" e dissepellita non appena giunsero le truppe alleate. Il secondo caduto, sepolto in contrada "Vallerosa" fino al settembre 1945, era di origine ignota.

Modalità dell'episodio:

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Si tratta di soldati tedeschi non meglio identificati.

E' possibile che si tratti delle truppe che secondo Carlo Gentile operavano nel vicino comune di Tagliacozzo: Armeerichter, Feldgendarmerie-Trupp b (mot) 458 e le SS Polizei Regiment 20 dall'ottobre/novembre 1943; Führungsstab e Feldgendarmerie- Abteilung (mot) 692 dal dicembre 1943/gennaio 1944 e dal 6/06/1944 anche il Reparto Kommandeur d. Armee-Nachshub-Truppen 521.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Nel testo di Antonio Rosini "Otto mesi di ferro e fuoco" si menziona un certo "Mimi", ergastolano, fuggito all'annuncio dell'armistizio. Quest'uomo non meglio identificato è stato collaboratore dei nazisti, facendo arrestare e trucidare barbaramente i partigiani di Collelongo: Rocco Sansone, Damaso Di Loreto (ex finanziere in pensione), Moro Guerino (mugnaio) ed uno sfollato.

Il collaboratore giocava a poker in un bar di Collelongo dove otteneva le preziose informazioni da vendere ai nazisti. In seguito fu visto a Tagliacozzo e seguì i tedeschi nella ritirata verso il nord.

Non è stato possibile verificare se tale "Mimi" è implicato anche in questo episodio.

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

COLLELONGO, Piazza della Libertà. Nel 1979 sono stati eretti una lapide commemorativa e un monumento intitolati "Collelongo partecipe della Resistenza".
--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

25/04/2015 In occasione della Festa della Liberazione, l'associazione "Teatri dei Marsi" ha presentato al pubblico uno spettacolo teatrale sul tema della resistenza al nazifascismo: "No storia di un rifiuto" di e con Giacomo Vallozza.

25/04/2014 Commemorazione cittadina per la festa della Liberazione.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Walter Cavaliere, *L'Aquila dall'Armistizio alla Repubblica*, Studio7, L'Aquila, 1994, pp. 192-204.

Antonio Rosini, *Otto mesi di ferro e fuoco*, Grafiche di Censo, Avezzano, 1994, pp. 142-158.

Antonio Rosini, *Appendice a Giustizia Negata*, Aleph, Luco dei Marsi, 1998, pag. 52.

Fonti archivistiche:

Database Carlo Gentile.

ACS, ACC, sc.227, bob. 1111 C, fot. 45.0.

ASAg, *Prefettura*, Atti di Gabinetto, Il Versamento, Cat. XIX, b. 150.

Sitografia e multimedia:

<https://plus.google.com/115061693661647615561/posts/Wbnnq1HqbYM>

<http://www.terremarsicane.it/marsica/sites/default/files/Collelongo%20La%20Bandiera%20della%20Fratellanza%20e%20della%20Libert%C3%A0.doc>

<http://www.telesirio.it/giornaleweb/index.php?>

[option=com_content&view=article&id=2957&catid=138&Itemid=294](http://www.telesirio.it/giornaleweb/index.php?option=com_content&view=article&id=2957&catid=138&Itemid=294)

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Nonostante la gentile testimonianza rilasciatami dalla Signora Domenica Bellissario, Responsabile dell'Area Amministrativa e Ufficio Protocollo del Comune di Collelongo nonché nipote di Di Loreto Damaso vittima dei nazifascisti in un altro caso, non è stato possibile ricostruire dettagliatamente la strage in questione. Infatti nonostante la sottoscritta si è recata di persona nel suddetto comune e procedendo con una richiesta protocollata delle informazioni necessarie, l'Ufficio Anagrafe del comune di Collelongo non si è mostrato intenzionato a collaborare alla descrizione di questo episodio e alla ricostruzione della memoria storica cittadina.

VI. CREDITS

Domenica Bellissario, Responsabile dell'Area Amministrativa e Ufficio Protocollo. Comune di Collelongo.